

Condizioni d'abbonamento

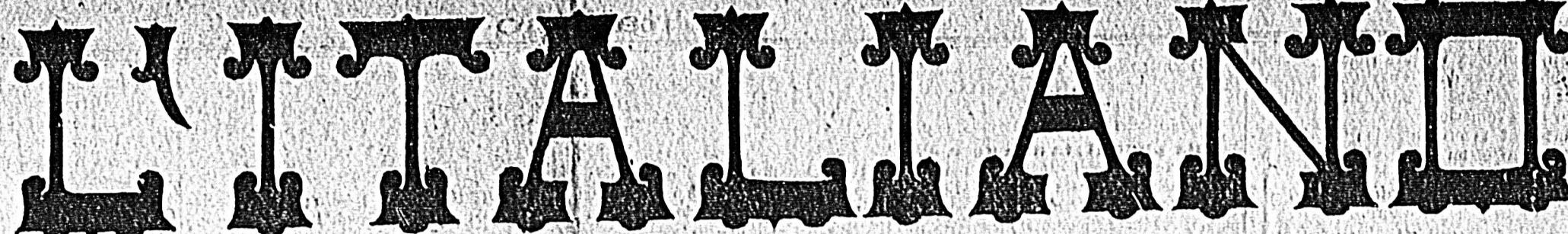
Mensile, in città..... 8.00
Trimestrale, nella Repubblica..... 3.00
Semestrale, id. id...... 5.00
Anno, id. id...... 10.50

Numero separato 1 centesimi

Per l'estero la spesa postale in più

Gli abbonati nel Dipartimento dovranno pagare un tributo di 8 p. m.

AVVISI E COMMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.



Giornale Popolare del Mattino

Ano I | Montevideo, Sabato 10 Novembre 1894

Redattori: S. ANGELERI e G. MERLO

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 127 | Num. 8
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 97

QUESTO GIORNALE SI STAMPA NELLA TIPOGRAFIA LA
NUEVA CENTRALI IN VIA 25 DE MAYO 427

L'ITALIANO

La pena di morte

Un'altra esecuzione capitale sta per fusteggiare la società indigena e forastiera di questo giovane paese che dovrebbe esser aperto a tutto l'idea generosa e che cioè nondimeno mantenga o pratica la pena di morte con una freddezza degna dello spirito vendicativo e rudimentario che istituisce la vecchia pena del taglione.

Jer infatti salpava da questo porto alla volta della Colonia una cannoniera dello Stato recando a bordo la nuova vittima di tale orribile aberrazione che pretende la varo del sangue versato da un acciamento non di rado congenito, più spesso acquisito per colpa dell'ambiente privo d'ogni ragione educatore, con altro sangue versato nella pienezza della coscienza e della responsabilità.

A noi, nati nella patria di Beccaria, parrebbe di mancare ai doveri di solidarietà che affrattano tutti gli uomini liberi incamminati per la via del progresso comune, se non consacrasse qualche parola a deplorare questo funesto spettacolo condannato irremissibilmente dalla civiltà, dalle sane conclusioni del giure moderno, dalle ultime risultanze degli studi antropologici o che lungi dal racchiudere la virtù dell'esempio ammonitor, perturba o incallisce il senso morale sovvertendo le leggi della giustizia.

Il 28 di questo mese compiono diciotto anni dacchè il Corpo Legislativo italiano aboliva, fra il plauso delle intelligenze più rette della penisola, la pena di morte, che già la Toscana, antesignana in questa grande conquista liberale, aveva avuto, la gloria di cancellare vari anni addietro dal suo legge—senza che si avverassero i sinistri presagi degli spiriti retrivi che avevano preconizzato, come conseguenza di tale riforma, un aumento stra靴ebo nel coefficiente della criminalità.

I fautori dell'estremo supplizio già battono in ritirata su tutta la linea. In mancanza di valide ragioni da opporre alla logica trionfale dello scoperte antropologiche, danno di piglio alle ultime freccie del loro arsenale irruigito, e perfino tendono per la mille-sima volta il loro arco col potere o irridigibile frizzo di Alfonso Karr: Aboliremo la pena di morte il giorno che i signori assassini comincino a daremo lo esempio—come se la smorfia sarcastica di un romanzo potesse contrabbilanciare le solenni speculazioni della scienza.

Né, per ciò che riguarda la Repubblica Orientale, giova sfoderare il vecchio e logoro cliché secondo il quale i paesi giovani dovrebbero essere condannati a una interminabile vigilia d'armi prima di cingere la spada dei cavalieri della civiltà, poiché la pratica del benio non è mai troppo precoce.

Noi, connazionali di Beccaria auguriamo dunque agli ospiti orientali che in breve possano iscriversi tra le loro riforme l'abolizione della pena di morte.

Disarmare

«Torna di nuovo sul tappeto la questione del disarmo generale in Europa, la stampa dice che le nazioni europee continuano sul piede di guerra camminando diritto alla rovina generale. I giornali favoribili al disarmo sono molti.

(Telegramma da Berlino 9.)

Perchè l'umanità respiri, perché il benessere ritorni sulla terra, cessi il delitto, la giustizia si affermi, l'odio muoia o regni l'amore, bisogna disarmare.

La questione non è d'oggi. Essa s'impone da secoli, pesa sul mondo, incubo spaventevole.

Dai primi tempi a questi giorni tutte le menti elette ha preoccupato la grande questione.

Lo stato di guerra è anti-umano; la guerra non è che l'assassinio collettivo, un'ecatombe selvaggia, lo scatenamento di tutte le più feroci passioni, di tutto lo cupidigie, di tutti gli odii.

Lo stato di guerra è il portato del dàlio della forza, che tutto sottomette ed immola. Gli Stati che degli armamenti fanno la base della loro politica, non si preoccupano più del loro patrimonio intellettuale e morale, ma della prepondenza militare. Esaurito in apparecchi guerreschi le forze dei popoli, e condannati volontari alla miseria, al fallimento, ecco dove conduce la politica militare oggi in fiore.

Nel periodo di trent'anni l'Europa ha gettato nello armi 250 miliardi. Si può im-

maginare un delitto eguale! Una maggiore follia!

Chi sa dire quanti benefici il decimo di questa somma enorme avrebbe potuto procurare alle condizioni sociali dell'Europa.

La politica militare—politica di odio o di sterminio—è una triste deviazione dell'umanità dal suo fine naturale, la comune felicità.

Liebnitz nel 1670, sosteneva che lo scopo della pace sarebbe stato raggiunto, dai popoli d'Europa, quando si fossero uniti in confederazione, Giuglielmo Penn tentò di provare che la istituzione di una Dieta o Confederazione poteva liberare efficacemente l'Europa dal flagello della guerra.

Vent'anni dopo poi l'abate Saint-Pierre si fece campione ardente, entusiasta della pace universale.

Poi Rousseau, l'abate Goudard o Mayer proposito per assicurare e mantenere la pace, dei disegni di Congressi europei, che non erano se non l'adozione della protesta di Saint Pierre.

Lo stesso Kant espose il suo progetto di pace perpetua, mediante l'arbitrato.

Nel secolo presente, tutti i socialisti, meno Proudhon, che osò glorificare la guerra, hanno posto come base dei loro sistemi la federazione dei popoli.

Tolstoi più audace, non scorge la possibilità della cessazione della guerra che nel rispetto individuale del servizio militare. Ma ciò non è pratico. Il movimento della pacificazione universale non può raggiungere il suo scopo che facendo punto d'appoggio un primo nucleo di federazione europea, oin attesa di questa l'arbitrato internazionale.

Così soltanto potrà essere scongiurata la guerra, e saranno evitati quelle carnefici, o salvaggio che sono il delitto e l'onta dei nostri tempi chiamati civili.

g. b.

Il nostro è l'unico giornale italiano della Repubblica Orientale che pubblica telegrammi d'ultima ora.

Dalla Colonia Eritrea

Le ultime notizie

L'INDEBOLIMENTO DEI DERVISCI—SCORRI RIPORTATO DI CASSALA—PRECAZIONI—I MISSIONARI ITALIANI.

Cheren, 17 Settembre. Sono passati due mesi dalla conquista di Cassala ed i Dervisci non si sono potuti ancora riavere dalla sorpresa.

Malgrado le vanterie, e l'appello alla guerra santa, che il Califfo manda incessantemente da Cartum, il corpo del Ghedr, il più importante verso di noi non ha avuto che rinforzi appena sufficienti a riempire le lacune delle diserzioni ed Emet Ali ad Adu Harar non è riuscito a mettere insieme una certa forza.

Oman Digma con Massad Gaidum, dal canto loro, si sono ritirati sull'assalto dell'Athara per timore che gli italiani rinnovassero il colpo del 17 giugno.

Questo sono le ultime notizie che vengono da oltre l'Athara.

I Dervisci fanno beni qualche scorriera di cavalli, ma più per non trovarsi di nuovo nella terribile situazione di essere sorpresi e per impedire le diserzioni, che non per altro, e le scorrerie si limitano ad alcuni chilometri ad est ed a sud di Goss Regieb.

Egli è che il colpo contro Cassala, oltre che grande risultato politici e commerciali, ha avuto pure risultati militari di primissimo ordine.

Infatti esso ha sminato le forze nemiche in modo che dopo tanto tempo, malgrado le posizioni coperte dai nostri attacchi e malgrado le nostre forze relativamente deboli, non hanno potuto rifarsi, e poi ha distrutto la base di operazione posta nella emigrazione temporanea e da 60 a 70 per cento nella permanente.

I fanciulli fino ai 11 anni sono da 10 a 21 per cento nella emigrazione permanente, e da 0 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli è di 11 per cento del 1881, e il 30 per cento della popolazione del Regno.

Certamente il mahdismo non è morto ed intorno a ciò non conviene farsi illusioni; ma il colpo nostro gli ha tolto ogni forza di espansione e lo hanno ridotto alla difensiva.

Certo che i Dervisci non assistono quieti al loro sfacelo e specialmente i Baggara, che si giovano dei mali di tutti, non assisteranno rassegnati alla perdita della tirannia che dopo la morte del Mahdi esercitano sul Sudan.

Ma un profondo malcontento è entrato fra essi; e poi anche nei loro tempi migliori non hanno mai osato attaccare posizioni fortificate.

Ora dicono che il forte di Cassala è risetto un'opera veramente imponente col suo muro elvatico, col suo luccetone, con le scritte e col fosso che si sta ora scavando.

Le capanne delle tribù, situate naturalmente fuori del forte, si vengono coprendo di un muro fatto con mattoni cotti al sole dei quali non forniscano una grande abbondanza lo rovine della Cassala Egiziana;

e questo riparo è giudicato da tutti sufficientissimo contro la cavalleria Dervisci e contro la fanteria armata solo in parte di fusili di diverso modello con cattive tucce.

Del resto il forte assicura col suoi cannone e colle sue mitragliatrici.

Ogni tanto arriva da Goss Regieb qualche

disertore estenuato dal lungo cammino.

Un amico mi scrive da Cassala che qualche giorno addietro sono arrivati quattro uomini della cavalleria di Osman Digma con 7 cavalli.

Essi dicono, che i viveri sono pochi e che grande è il timore a Gios Regieb di essere attaccati dagli italiani, a Cartum di essere attaccati dagli inglesi.

Anche dal Ghedr sono arrivati negoziati strettamente segreti dalla prepotenza dell'envio Ahmed Tadi.

Si dice colto che vi si teme un attacco da parte degli Abissini e gli animi sono divisi tra la speranza di essere liberati dal Bagare, ed il timore di dover marciare ad altro batosta come quello di Cassala o di Bagare.

Frattanto, come ho già detto, seppi per assicurare le comunicazioni, sia scavando pozzi e creandone di qualche opera di difesa, sia prolungando la linea telegrafica oltre Biscia, sia scagliando lungo la via le tribù coi loro armati.

Ali Nuzin ha preso già il suo posto di combattimento colla sua banda nella gola di Sabderat, dove nel 1885 ha sostenuto per molti mesi gli assalti reiterati dei Dervisci, e donde, senza la caduta di Cassala in potere dei Dervisci, non sarebbe stato ancora costretto a ritirarsi.

Dalla gola di Sabderat si vede Cassala ed anzi Sabderat fu detta un tempo la chiave di Cassala.

Qui si lavora alacremente. Il grande successo ottenuto dal governo, o forse deciso dalla presa di Cassala, quello cioè della sostituzione dei Missionari francesi con italiani, rallenta tutti. Ormai la Missione francese aveva assunto un contegno che il Governo non poteva più tollerare ed era venuta in inglese anche alla parte cattolica della popolazione indigena. E' stato davvero un bel risultato, generalmente attribuito alla politica ferma, costante e paziente dell'on. Crispì, che delle colonie si occupa con molto amore.

L'emigrazione italiana

Ecco in riassunto il movimento dell'emigrazione, dell'intero anno 1893, notando che l'emigrazione dall'Italia nel primo trimestre del 1893 ha subito in senso diminutivo una sensibile diminuzione.

Nell'anno 1893 l'emigrazione dall'Italia da un totale di 210.731 emigranti, questa cifra si compone di 121.312 per l'emigrazione propriamente detta, a tempo indefinito, e 122.430, emigrazione temporanea. In confronto al movimento dell'anno precedente si ha nell'insieme un aumento di 23.013 emigrati, di cui 10.493 nella emigrazione permanente e 6.111 in quella temporanea.

Mentre l'emigrazione temporanea ha oscillato intorno a 90.000, nel periodo di vent'anni anno, raggiungendo il massimo nell'anno 1893 colla cifra di 122.430, l'emigrazione propriamente detta, ossia a tempo indefinito, è venuta crescendo da 20.000, in cifra tonda, quan'era fino al 1878, a 127.748 nel 1890 e a 105.033; nel 1888, per quanto risulta dalle dichiarazioni fatte innanzi ai sindaci. Nel 1889 si ha la cifra di 113.033; per il 1890, di 104.733, per il 1891 quella più alta, di 175.529; per il 1892, di 107.369 e per il 1893, di 124.312.

Fra le provincie che danno la maggior parte dell'emigrazione temporanea sono quello del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

L'emigrazione propriamente detta o permanente tra i suoi maggiori contingenti dalla Liguria e da alcuni territori delle provincie di Cosenza, Potenza, Salerno, Avellino, Campobasso e Catanzaro, come pure da quelle medesime provincie dell'Alta Italia, che contribuiscono fortemente anche alla emigrazione temporanea.

Gli uomini emigrano in maggior numero delle donne, e gli adulti più dei fanciulli. Infatti nel triennio 1890-93 troviamo che i maschi sono da 87 a 90 per cento nella emigrazione temporanea e da 70 a 75 per cento nella permanente.

I fanciulli fino ai 11 anni sono da 10 a 21 per cento nella emigrazione permanente, e da 0 a 8 nella temporanea, mentre la proporzione dei fanciulli è di 11 per cento del 1881, e il 30 per cento della popolazione del Regno.

Certamente il mahdismo non è morto ed intorno a ciò non conviene farsi illusioni; ma il colpo nostro gli ha tolto ogni forza di espansione e lo hanno ridotto alla difensiva.

Certo che i Dervisci non assistono quieti al loro sfacelo e specialmente i Baggara, che si giovano dei mali di tutti, non assisteranno rassegnati alla perdita della tirannia che dopo la morte del Mahdi esercitano sul Sudan.

Ma un profondo malcontento è entrato fra essi; e poi anche nei loro tempi migliori non hanno mai osato attaccare posizioni fortificate.

Ora dicono che il forte di Cassala è risetto un'opera veramente imponente col suo muro elvatico, col suo luccetone, con le scritte e col fosso che si sta ora scavando.

Le capanne delle tribù, situate naturalmente fuori del forte, si vengono coprendo di un muro fatto con mattoni cotti al sole dei quali non forniscano una grande abbondanza lo rovine della Cassala Egiziana;

e questo riparo è giudicato da tutti sufficientissimo contro la cavalleria Dervisci e contro la fanteria armata solo in parte di fusili di diverso modello con cattive tucce.

Del resto il forte assicura col suoi cannone e colle sue mitragliatrici.

Ogni tanto arriva da Goss Regieb qualche

Ol'ltre a 41 secoli di condanne

I tribunali di Massa hanno condannato 301 cittadini a 1453 anni o 8 mesi di reclusione; dai tribunali di Palermo 289, a 1512 anni o 8 mesi di reclusione; dai tribunali di Caltanissetta 178, a 805 anni o 10 mesi di reclusione, o da quello di Trapani 87, a 337 anni o mesi 1.

Totale: "41 secoli, 68 anni o 3 mesi, divisi fra 915 cittadini". A questi dati, se breve, no dovremo aggiungere altri, dovendo, com'è noto, essere completata l'opera dalla commissione per la revisione dei proposti a domicilio coatto.

Considerati di evitare ogni abuso da parte dei distributori del giornale, raccomandiamo caldamente ai nostri abbonati di reclamare subito presso questa Amministrazione quanto loro avranno di non riceverlo a tempo.

Usando di questa cortesia, gli abbonati saranno certi di riceverlo con puntualità il giorno.

Concludendo il reclamo prima delle 12 meridi, l'abbonato riceverà immediatamente il giornale.

SPORT

gionali, domenica ventura rimano sospese la pubblicazione della *Parfetta* e la pubblicazione di un'albo con un numero straordinario.

Certo del favore, indifeso, sentiti ringraziamenti o mi professo della S. V. Dovino. *Procolo Bimantini-Capeti*.

La prefettura di Camerino. Si diceva, forse che il signor Riccardo Usai, ex prefetto della carica di prefetto del Dipartimento di Camerino.

Si indica come suo probabile successore il signor Giusto R. Polay.

Un ospedale a Minas. Ogni giorno che Minas che l'idea della fondazione di un Ospedale in quella città viene accolta dovunque con entusiasmo.

Le istituzioni del direttore dell'ufficio antropometrico. — Il direttore Umarano Sanchez direttore dell'ufficio antropometrico, testo costituito dal consiglio penitenziario si è trovato nel caso di rassegnare lo suo dimissione.

Il testo della rimessa è quello che le istituzioni sono state costituite per lo studio del colonnello Umarano Sanchez capo della polizia segreta, valuta a tutti i costi che quella cosa fosse affidata ad un suo amico e protetto.

Non era morto. — Jeri narrammo che il tenente Laureano Gineri s'era uccidito con un colpo di rivoltella alla tempesta. Così almeno lo dissero tutti i giornali del giorno. Oggi si è venuti a sapere che il generale riconosciuto, ancorché gravemente disperdendo di poterlo salvare.

Non male che non sia morto.

Cittadini, champagne ed effigi. — La legge su jorj eseguita dalla ex-impresario Adolfo Possenti ha fatto alcuno bottiglie di champagne (marca *La Tour*) e l'Elisir d'Apulia.

Quasi prodotti che godono universale fama, sono importati dal signor Giovanni o Compagnia su vasta scala, ed in piazza godono una buona riputazione.

Anche questa fa contare. — Un collega ci racconta con tutta la flemma d'un inglese che il vescovo di Montevideo monsignor Isaac sarà eletto senatore nelle prossime elezioni.

Non ci può negare che siano in una vera *Repubblica*.

La festa degli spagnoli. — Il 11 e il 12 di questo mese gli spagnoli faranno grandi festi nell'ambiente borgo del Carrive.

Ci sarà musica, ballo, banchetti, passegiate, bombe, razzi e chi più no ha metta.

Bon amusements, nocturne!

Poverini. — Significa Filomena Roy, che per questioni di famiglia, tenta di considerare l'altro giorno nella Floriana una grande festa di laurea, da dove una forte dose di laudano.

La povertà trovasi in uno stato disperato.

Al bagno di mare. — Negli stabilimenti balneari di Ramirez o Poctos si stanno facendo grandi preparativi per l'inaugurazione della stazione dei bagni.

Si lavora sullo stesso scopo negli stabilimenti dell'Est, Maldonado o la Latina.

Il passo di Mercurio. — Oggi a mezzo giorno avverrà un fenomeno eccezionale. Il pianeta Mercurio passerà innanzi al sole a quell'ora e ci sarà il suo fulgore.

Auguriamo buon divertimento a signori e signori.

Un silenzio del generale. — Un silenzio nella casa del signor Schmidt, presidente della rivoluzione, in cui presso il ritratto del generale Frutuoso Rivera, dipinto nel 1861 dal pittore Verazza.

La maggior parte dei ritratti di dato generale che oggi si trovano esposti, furono rivelati dall'originale di cui parla il signor Desprez perfettissimo o molto somigliante.

Nella officina di Indangui. — Per ordine del capo della polizia di Indangui venne messo agli arresti l'ufficiale della medicina sig. Giscenti Colina, per essere ritirato dall'Officina prima dell'arrivo.

Si è trovato un solo scatto negli scabinati dell'Est, Maldonado o la Latina.

Il generale di Indangui. — I signori Fernandez avanti perdetto di farsi un portamento contenente la somma di setanta scudi in biglietti del Banco Italiano ed altri vari piccoli.

Da un avvocato di Indangui, di riferimento, si è portato, c'è che ieri trovò nel busto del suo domino l'oggetto sparito. Lo apprezzò e si trova dentro sei biglietti da 10 scudi più la sua cintura. Fra questi erano un foglio anomalo che diceva:

«Le inserzioni nell'ITALIANO, sono le più faticose perché letto da tutte le classi sociali senza distinzione.

Appendice dell'ITALIANO.

IL NUMERO 15 DELLA VIA MARLOT.

RENATO PONT-JEST. — Mi chiamo William Dow e sono sudito americano.

— Il signor Dow, signore, perdetto di

Le tossi, anche le più ostinate, si guariscono usando le PASTIGLIE DI POLIGALA

Con una sola scatola si ottiene la guarigione
FARMACIA GARI, RINCON ANGOLO ZABALA

FABRICA DE CAMAS

—DE—

HIERRO
Y COCHECITOS

—DE—

AMBROSIO GATT I

AVENIDA GENERAL BONDEAU NEM. 135 y 161

Sa fabrican esinas de fierro, de toda condición
solidas, armaderas metálicas, colchones, canastas
de toda forma y tamaño, cocheles a para niños
esas, canastas de adorno, de mimbre ó de paja
de madera y sillas portátiles, para jardines ó plazas
distintos de acero, para la aplicación que se desee
cochecito sencillos, cestos de fierro en un sistema
muy práctico y sencillo, bancos para plazas públicas,
lavatorios de fierro, y diversidad de útiles y
mudanzas caseras.

MONTEVIDEO

N.º 43-6-0-12-pie

Alvariza y C.á

IMPORTADORES

De artículos de tienda y mercería
en general.Para facilitar efectos culturales recientes de Norte
América ciertas máquinas muy útiles para agrícola
y ganaderos.Arados culturadores para cargar el tabaco.
Máquinas para desecar el arroz molido por
un hombre.Molinos para maíz y para moler el maíz con
el maíz para la alimentación de los animales
domésticos, etc.

PRECIOS MUY MODICOS

Calle Rincon 224 — Montevideo

BARRACA DEL PONTON
Y ALMACÉN DE FIERRO

CASA INTRODUCTORA

—DE—

Giosuè Bonomi e HijoMaderas de todas clases, tejas, baldosas, tierra
verde, portland, tirantes y vigas de fierro, alambres
y bandas para cercos, fierro en barras, surtidos
en general, máquinas y útiles para herrería:
fundidores Mac-Cermick.Avenida Gral. Rondeau esq. New-York
N.º 69-0-1-pie

Gran Sastrería y tapicería del Pueblo

—DE—

Fortunato A. Pintos

CASA ESPECIAL EN ROJA HECHA

Surtido permanente de casimines de todos gus-
tos y calidades.Traje de medida, para hombres, de 6 a 20 pesos
y para niños, de 3 a 4 pesos.

40 — Calle Río Negro — 10

ENTRE CERRO LARGO Y ORILLAS DEL PLATA

MONTEVIDEO

N.º 6-0-1-pie

TRIGO!! ALFALFAULTIMAS NOVEDADES, MEJORES Y MAS
EN MAQUINAS AGRICOLASDe la afamada Fábrica **Massey, Harris**
MANUFACTURING COMPANY

TORONTO-CANADA

MOORE Y TUDOR

Únicos concesionarios para el Río de la Plata

tadora «a Golondrina»



Plataformas y de alzar y bajar armazón de acero.
Completamente abierta atrás, dejando libre paso para todo
trigo largo.

La más liviana en el trigo. Combinando las últimas perfe-
ciones con una solidez de construcción desconocida.**Seg 1 horas (Toronto)**El espléndido mecanismo de movimiento que se emplea en esta máquina,
es una de las grandes invenciones de la época.**RASTRILLOS AMERICANOS - LIVIANO, FUERTE, DURABLE**

El más popular de los que se fabrican

RASTRILLOS INGLESES — Se recomiendan co-
mo los más fuertes, con eje sólido, ruedas de fierro forjado y dientes de acero.

Motores y Trilladoras fabricados por William Foster & Limited

LINCOLN-INGLATERRA

Cultivadoras y sembradoras combinadas — Arrancadoras de papas; arados ingleses
de dos surcos del famoso fabricante Ransomes G. B. D. A. y toda clase de máqui-
nas para la agricultura.

Surtido completo de repuestos, hilo para segadoras — Aceite para máquinas.

PRECIOS SUMAMENTE REDUCIDOS

Únicos introductores en la República Oriental del Uruguay

POTENZE Y SOSA DIAZ

178 — Calle 25 de Agosto — 178

NOTA — Hay agentes en todos los Departamentos, para atender a cualquier pedido.
Se ruega a los agricultores examinen estas máquinas antes de comprar á otros.

N.º 78-1-8-v-16

Le fin du siècle

GRAN SUCESO

20 LIRICOS DE ORTIZ

Gran cigarrería y fábrica de cigar-
illos LA LIRA, calle Colón n.º 20

esquina 25 de Agosto n.º 71 y 73.

Cigarrillos elaborados con los me-
jores tabacos de la Habana.

20 LIRICOS DE ORTIZ

Oficio proveedor de la gran confitería y café del

TELÉFONO de los señores Rovera Hnos. se ven-
den en todos los cafés y confiterías.

Se atienden pedidos para la ciudad y campaña.

Calle 25 de Agosto n.º 71 y 73

Juan A. Ortiz

N.º 40-1-v. 0.1.1-13.

Sastrería del Teléfono

—DE—

Garibaldi Mandarini

Especialidad en trajes sobre medida á precios

médicos, casimines de alta calidad, ingleses y
franceses.

25 DE MAYO 416

Entre Ciudadela y Florida

MONTEVIDEO

N.º 90-0-1-pie

Peluquería Artística

93 — CALLE SAN JOSÉ — 93

En este establecimiento especial para todo tra-
bajo de calzado se halla permanentemente un grany variado surtido de trenzas de todos colores
y dimensiones, erguillos de varias formas hechos al

cuchillo, indumentaria de ricos, pelucas y medias pelucas

para señoras y caballeros, casquillos para personas

cavadoras, trilladoras y palas de cuchillo, aderezos,

anillos, cadenas y todo lo concerniente al ramo.

El dueño de esta peluquería se encarga de con-
fección todo trabajo fino de cuchillo y con espe-
cialidad las pelucas.En este establecimiento, especial para todo tra-
bajo en cuchillo, hay un surtido de 200 erguillosde toda brecha para todas las estaciones, á UN PE-
SOS cada uno.

N.º 10 Obra-1 pie.

LA FAMA

FABRICA DE CORSÉS VAPOR



Premiado con medalla de plata y Diploma de Honor en la exposición Universal de Barcelona en 1888.



Por mayor y menor

DE SEÑORES MASSONS

Calle Mercedes n.ºs. 26 y 28, entre Florida y Ciudadela

MONTEVIDEO

ESPECIALIDAD EN CORSÉS SOBRE MEDIDA

Y Torna por
DELICORDON

DE

CÉSAR FONTANASe hace todo trabajo, encuadado al famo-
so, precios más bajos.

Juegos completos de a punto y encaje a

toda estílo.

304 — CALLE PATSANDU — 304

MONTEVIDEO

N.º 69-0-1-pie

TALLER MECÁNICO

DE

Carpintería, Aserradero

Y TORNERIA VAPOR

—DE—

Casteran y C.á

CALLE COLONIA, 800

MONTEVIDEO

Construcción de toda obra concerniente al ramo.

Especialidad en la ejecución de esculturas de

madera.

Fabricaciones para todas las industrias.

N.º 69-0-1-pie-31-0.

Visiten esta acreditada casa y se convencerán.

Entre Ciudadela y Juncal

Haciendo en arquitectura todo tipo de establecimientos.

y al mismo tiempo introduciendo

ultimamente importadas mejoras, para atención

y satisfactoriamente la ejecución prototípica.

para lo que se dispone de los más avanzados

métodos y materiales.

También se reciben directamente de las principales fábricas de Europa, y se proveen competentes.

Visiten esta acreditada casa y se convencerán.

Entre Ciudadela y Juncal

ESTUDIOS Y FABRICAS DE DEPURATIVOS

DE

GRAJAS Y JARABE DEPURATIVOS

DE

EL TONO

DE

CALLE RINCON 294

ENTRE CIUDADELA Y JUNCAL

Haciendo en arquitectura todo tipo de establecimientos.

y al mismo tiempo introduciendo

ultimamente importadas mejoras, para atención

y satisfactoriamente la ejecución prototípica.

para lo que se dispone de los más avanzados

métodos y materiales.

También se reciben directamente de las principales fábricas de Europa, y se proveen competentes.

Visiten esta acreditada casa y se convencerán.

Entre Ciudadela y Juncal

ESTUDIOS Y FABRICAS DE DEPURATIVOS

DE

GRAJAS Y JARABE DEPURATIVOS

DE

EL TONO

DE

CALLE RINCON 294

ENTRE CIUDADELA Y JUNCAL

ESTUDIOS Y FABRICAS DE DEPURATIVOS

DE

GRAJAS Y JARABE DEPURATIVOS

DE

EL TONO

DE

CALLE RINCON 294

ENTRE CIUDADELA Y JUNCAL

ESTUDIOS Y FABRICAS DE DEPURATIVOS

DE

GRAJAS Y JARABE DEPURATIVOS

DE

EL TONO

DE

CALLE RINCON 294